

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore ci chiami vicino a sé in questo Giovedì Santo, vigilia della sua passione, per donarci la sua vita. A lui, vittima d'amore, affidiamo le nostre preghiere.

L. Preghiamo insieme e diciamo
Gesù, Signore e Maestro, ascoltaci.

* Signore Gesù, tu raduni il tuo popolo nella Santa Cena pasquale; concedici di accogliere il dono del tuo corpo e del tuo sangue, per avere parte con te, e sentirci davvero tua Chiesa, preghiamo.

* Signore Gesù, tu lavi i piedi agli Apostoli e li chiami a seguire il tuo esempio. Concedi a tutti i cristiani di imitarti. Ti affidiamo, in particolare, il Papa, il nostro vescovo, tutti i vescovi e i sacerdoti, perché servano con totale dedizione il popolo che tu ami, preghiamo.

* Signore Gesù, il tuo sacrificio porti salvezza al mondo; tutti i popoli della terra possano gustare il tuo dono di fraternità e di pace, preghiamo.

* Signore Gesù, guarda con amore la nostra comunità parrocchiali e tutte le comunità cristiane: l'Eucaristia, cuore della fede, sia principio di unità e di missione, preghiamo.

C. Signore, tu ci raduni e ci chiami amici. Rendici segno di unità e pace per tutti gli uomini e accogli le nostre preghiere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

(1 Cor 11,24.25)

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Al canto di inni eucaristici, il Santissimo Sacramento viene portato in processione all'altare della reposizione, dove i fedeli sono invitati a venire ad adorarlo.



Unità Pastorale di Sant'Agostino, Sant'Antonio e San Giorgio

GIOVEDÌ SANTO MESSA IN COENA DOMINI

28 marzo 2024

(Il tabernacolo deve essere vuoto).

Nella Messa vespertina del Giovedì Santo ci rallegriamo per il dono che Gesù ci ha lasciato: il pane e il vino dell'Eucaristia, suo corpo e sangue, ci mostrano il volto di un Dio d'amore. La ripetizione del gesto della Lavanda dei piedi ci ricorda poi che la comunità dei credenti si fonda sul servizio, la cura reciproca dei fratelli e delle sorelle che nasce dalla consapevolezza di essere stati amati per primi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (Cfr. Gal 6,14)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Ogni vero amore passa attraverso il dono di sé, e conosce la croce. Lo sperimentiamo nella vita di tutti i giorni e constatiamo

anche quanto sia facile non essere fedeli ad incarnare la gratuità di questo amore. Mettiamoci davanti al Signore nella profonda verità del nostro cuore e chiediamogli perdono per i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
Kýrie, elèison.

A. **Kýrie, elèison.**

C. Cristo, che ti sei fatto nostro cibo,
Christe, elèison.

A. **Christe, elèison.**

C. Signore, che ci hai amato sino alla fine,
Kýrie, elèison.

A. **Kýrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- **Amen**

Al canto del Gloria si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.

GLORIA A DIO...

COLLETTA

C. O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla

Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro dell'Èsodo

Es 12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordicesimo di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi

troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 115 (116)

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1 Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni

volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se

non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

LAVANDA DEI PIEDI

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo.

ANTIFONA PRIMA

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA TERZA

«Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse: – «Signore, tu lavi i piedi a me?». «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo». – «Signore, tu lavi i piedi a me?».

ANTIFONA QUARTA

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Si omette il Credo